



anno 80 n.25

domenica 26 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + Libro di Targetti € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il cappellano militare di Forza Italia comunica: «Dall'Italia nazionale e occidentale della Casa delle libertà



nasce la fedeltà piena all'alleanza con gli Stati Uniti oltre i limiti della Nato. È una scelta

di destino per la nazione di Berlusconi». Don Gianni Baget Bozzo. Il Giornale, 25 gennaio, pag. 22

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

Antonio Padellaro

Diverte assai la deferenza dei giornali di Berlusconi nel trattare i giudici delle Sezioni unite della Cassazione che, lunedì prossimo, diranno se i processi al presidente-padrone, e al sodale Previti, vanno trasferiti da Milano a Brescia. La madre di tutte le sentenze, come qualcuno l'ha chiamata. Da parte del Foglio, per esempio, è tutto uno scappellarsi davanti a «magistrati rigorosi, autonomi», «di solidissima formazione giuridica» che, neanche a dirlo, si confrontano sul «filo della dottrina». Se poi, disgraziatamente, quell'imprevedibile filo dovesse condurre a una decisione avversa agli interessi del capo, sulle stesse colonne, c'è da giurarci, leggeremo severe rampogne contro i germi della giustizia politicizzata che non risparmiano i più alti scranni eccetera. Un'ansia comprensibile quella del pacchetto di mischia berlusconiano, poiché la pronuncia della Suprema Corte mette il destino giudiziario, e dunque il destino politico del premier, davanti a un bivio. Se i processi Imi-Sir e Sme-Ariosto cambieranno città e tribunale, in forza della provvidenziale legge Cirami sul legittimo sospetto, Berlusconi si sarà messo definitivamente al sicuro dal pericolo di una sentenza sfavorevole che, molto probabilmente, non ci sarà mai. I procedimenti, infatti, dovranno ricominciare da capo e la provvidenziale prescrizione, è lontana solo tre anni. Quanto basta per farla franca. L'altra soluzione è che, dopo tanto affannarsi in Parlamento, la Cirami si riveli un'arma spuntata. Quindi, la Cassazione conferma che a Milano ci sono giudici imparziali. Quindi, le udienze riprendono subito. Quindi, le sentenze possono, finalmente, essere emesse: molto presto quella sull'Imi-Sir; entro l'estate quella sul caso Sme e sull'imputato Berlusconi. Un imputato convintissimo di essere condannato. E non per la favola del tribunale di Milano infestato dalle toghe rosse. Bensì per quei maledetti 434.404 dollari, passati da un conto segreto della Fininvest a un conto segreto del gip Renato Squillante. Forse non fu corruzione di magistrati, ma certo quella è la pistola fumante che a una corte di giustizia, anche a una corte non prevenuta, sarebbe sufficiente per decidere un verdetto di colpevolezza. Ma se Berlusconi fosse assolto, per lui sarebbe una vittoria strepitosa. La parola fine verrebbe scritta con caratteri monumentali sulle interminabili vicende giudiziarie del premier, che uscirebbe dall'aula con una sorprendente legittimazione fornitagli dalla magistratura.

SEGUE A PAGINA 35

La Cassazione condanna Bossi-Fini

«Legge repressiva, lontana dalle norme europee, nega la solidarietà prevista dalla Costituzione»

Il capo della Lega: siamo alla dittatura dei giudici. Estesa la caccia anche alla Suprema Corte

Torino

Centomila dicono addio a Gianni Agnelli



La fila di cittadini sulla rampa che porta alla camera ardente allestita al Lingotto

Foto di Elio Colavolpe / Emblema

ALLE PAGINE 2-7

QUEL GIORNO A NEW YORK

Giorgio Napolitano

Fin da quando conobbi Gianni Agnelli, mi parve subito uomo scevro da schematismi e pregiudizi, attento alle novità politiche e istituzionali, aperto e accorto nel valutare le persone. In quel senso ricordo che si era espresso con me Giorgio Amendola nel raccontarmi di sue conversioni con l'Avvocato. Fu Furio Colombo -

nell'aprile 1978 - che nella sua residenza di New York ospitò il mio primo incontro e colloquio con Agnelli. Ero negli Stati Uniti per un programma di conferenze e di incontri, le cui date coincisero con le drammatiche settimane del sequestro di Aldo Moro.

SEGUE A PAGINA 35

QUESTA CRISI SENZA DI LUI

Nicola Tranfaglia

Gianni Agnelli se ne è andato in silenzio ma televisione e giornali ne hanno a lungo parlato, mescolando aneddoti e rievocazioni d'incontri e di episodi a volte assai noti. Forse si è insistito sulla sua presenza a Torino e su quella americana ma si è ricordato meno di quanto abbia contato e significato nell'ultimo quarantennio per tutta l'Italia. Da quando nel 1966 diventa il presidente della più grande impresa italiana, Agnelli è un personaggio centrale nella politica e nell'economia nazionale, decide o contribuisce a decidere in maniera assai rilevante la politica degli industriali italiani.

Da quando nel 1966 diventa il presidente della più grande impresa italiana, Agnelli è un personaggio centrale nella politica e nell'economia nazionale, decide o contribuisce a decidere in maniera assai rilevante la politica degli industriali italiani.

SEGUE A PAGINA 6

La nuova legge sull'immigrazione, la Bossi-Fini, punta tutto e solo sulla repressione, disattende le indicazioni che vengono dall'Europa e il dettato della Costituzione. La dura condanna non viene dall'opposizione ma da una sentenza della Corte di Cassazione. Secondo la Suprema Corte, la legge precedente,

la Turco-Napolitano, era più equilibrata: mirava a garantire sicurezza, giustizia, solidarietà. Violenta la reazione della Lega e della destra. Bossi: siamo alla dittatura dei giudici. Padre Perego, Caritas: quella legge è pericolosa.

IERVASI e FIERRO A PAGINA 17

Welfare

Fassino: tolleranza zero contro la povertà

A PAGINA 18

Mafia

Giuffrè fa trovare l'archivio di Provenzano

LODATO A PAGINA 10

Iraq, Berlusconi con Bush L'Europa per la sua strada

Bush telefona a Berlusconi, pronto a rompere con l'Europa pur di seguirlo nella guerra senza Onu. Fazio avverte: con la guerra la ripresa si fermerà.

CIARNELLI, MAROLO e MARSILLI ALLE PAGINE 12 e 13



GRAZIE PER I 50 ANNI TRASCORSI INSIEME!
Sergio STAINO a pagina 5



Il Dna ha 50 anni QUANDO LA VITA NON AVEVA L'ELICA

Pietro Greco

Sono passati cinquant'anni da quando Max Perutz, capoparto in quell'«officina dei Nobel» che si stava formando a Cambridge, in Inghilterra, mostrò a un giovane fisico-matematico, Francis Crick, e a un giovane biologo, James Watson, i dati strutturali raccolti da Rosalind Franklin mediante diffrazione dei raggi X di una macromolecola biologica, l'acido deossiribonucleico, il Dna, depositaria dei caratteri che gli organismi viventi si trasmettono, come aveva dimostrato un secolo prima padre Gregor Mendel, per via ereditaria.

SEGUE A PAGINA 33

fronte del video Maria Novella Oppo
Comici

Porta a porta in prima serata ha fatto saltare Excalibur e chissà quanti spettatori inconsolabili come noi, per la disperazione si saranno buttati sul Bagaglio, che è l'alternativa laica a Soggi. In apertura si è presentato Pippo Franco, che ha detto: «Noi comici possiamo dire tutto perché siamo scemi, oh quanto siamo scemi! Siamo così scemi che prima o poi ci faranno ministri». Una legittima aspirazione, ma di lungo periodo, perché, almeno finché c'è Gasparri, il governo Berlusconi è già al completo. Comunque il programma del Bagaglio è puro e dichiarato avanspettacolo di regime, chiamandosi addirittura «Mi consenta» e contenendo l'imitazione del simpatico padrone editore e premier che, in una pantomima su Romolo e Remolo, si è definito Reo Silvio. In più, tra il pubblico si intravedeva tanta brutta gente che rideva alle battute più tristi, ai rumori corporali e alle parolacce. La satira si è accanita soltanto su Francesco Toti, ma alla fine è arrivato Oreste Lionello che, imitando il presidente Ciampi, gli ha fatto dire: «Tra il premierato alla francese e quello alla tedesca è meglio il premierato all'amatriciana». Nel confronto, bisogna ammettere che Soggi fa più ridere, ma è anche più sconcio.

"I lunedì dell'Economia"

appuntamento quindicinali di confronto e dibattito

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"Guerra ed Economia"

Bruno Cartosia, Paola Faglizzo S.I.,
Giorgio Lunghini, Giangiacomo Migone,
Sergio Cofferati
Coordina Curzio Maltese

27 gennaio ore 17.30
Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3